

Commercialisti nella comunità

LISTA N. 1

* * * * *

Principi e lineamenti programmatici

Colleghe e Colleghi.

Al termine di un periodo connotato da una disciplina transitoria, nove anni e due consiliature designate con specifiche regole, le elezioni che andiamo ad affrontare si presentano in termini più consueti, senza separazioni nell'elettorato attivo e nell'elettorato passivo; viene quindi a cadere l'ultimo steccato giuridico che si frapponeva alla completa unificazione delle due categorie professionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri commercialisti, processo da considerarsi consolidato sotto tanti altri profili, avendo acquisito ormai le caratteristiche proprie di una comunità.

Ciò costituisce lo spunto per introdurre le motivazioni più importanti che ci hanno indotto alla scelta della denominazione adottata dalla nostra lista, **Commercialisti nella comunità**, un motto che propone significati e induce a valori nei quali ci riconosciamo.

Più persone che vivono in comune, condividendo vita sociale, comportamenti e interessi, costituiscono una comunità, ed è indubbio che nel nostro Ordine siano presenti tali fondamenti, ancorché perimetrati nell'esercizio di una professione; è sentita l'esigenza di una più intensa partecipazione alla vita di categoria e su questo terreno debbono essere attivate iniziative per sensibilizzare e coinvolgere gli iscritti, affinché possa risvegliarsi e consolidarsi quel sentimento di fierezza percepito quando abbiamo ottenuto l'iscrizione all'albo professionale.

Maggiore è il senso di appartenenza in seno ai suoi iscritti, tanto più forte e coesa potrà manifestarsi la comunità dei commercialisti.

La nostra categoria può e deve guardare, infatti, ad un contesto più ampio, che passa attraverso le altre professioni, gli interlocutori istituzionali, il mondo delle imprese e dei lavoratori autonomi, la società civile tutta.

Ciò presuppone l'emergere e il manifestarsi di un elemento che costituisce bene primario nella sfera privata di ogni persona: la buona reputazione, una componente che si accentua nell'opera professionale in quanto deve essere corroborata da connotati di serietà e competenza. Per conseguire e coltivare una buona reputazione professionale, oltre agli sforzi personali che quotidianamente ciascun iscritto compie, è necessario dar vita con spirito condiviso ad attività indirizzate a migliorare l'immagine del commercialista, da troppo tempo percepita in termini non gratificanti ed obiettivamente ingiusti. Occorre pensare e concepire iniziative tese a controbilanciare luoghi comuni negativi affermando, senza enfasi ma saldamente convinti, quanto determinante sia la presenza e l'opera delle persone appartenenti alla categoria dei commercialisti, rendendo giustizia ad una professione difficile, da esercitarsi con elevati livelli di attenzione, sempre.

Massima cura, quindi, per la deontologia professionale, intimamente connessa al rispetto dell'etica e alla cultura della legalità.

L'abbinamento di tali principi, applicati in concreto nell'espletamento competente delle attività professionali, costituisce il perno sul quale far ruotare l'immagine del commercialista a trecentosessanta gradi, una diffusione comunicativa della quale dobbiamo farci carico affinché risulti la migliore possibile.

Con tale consapevolezza è possibile affacciarsi maggiormente verso l'esterno, coltivando relazioni e proponendosi per quello che siamo, professionisti nel campo economico-giuridico, e per quanto possiamo mettere a servizio della collettività; ciò può facilitare il conseguimento di un duplice obiettivo, vale a dire quello di dare una visibilità diversa e positiva alla nostra categoria, ma soprattutto apportare contributi appropriati alla vita sociale della comunità di cui facciamo parte.

Le funzioni di un Ordine professionale

Un Ordine professionale è un Ente Pubblico posto “sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia”, la cui funzione principale, sostanzialmente, è quella di garantire alla comunità l'operare dei propri iscritti con competenza e professionalità. Tale affidamento viene assicurato, tra l'altro, mediante attività poste a carico dell'Ordine, quali la custodia e la tenuta dell'albo, la funzione di vigilanza sugli iscritti con l'attribuzione dei relativi poteri disciplinari, l'attività di formazione professionale.

A questa attribuzione prettamente istituzionale – ruolo di garanzia nei confronti della collettività – si affianca una non meno importante funzione di tutela degli iscritti e della loro dignità professionale. In tale ambito l'Ordine assume un ruolo

di rappresentanza della categoria, svolgendo la propria opera nei rapporti con gli interlocutori istituzionali (Agenzia delle entrate, CCIAA, Tribunale, Enti Locali, INPS, ecc.), promuovendo le attività degli iscritti nell'ottica di un servizio utile alla collettività grazie alla serietà e alla competenza con cui sono rese.

Si tratta di una funzione che può e deve essere sviluppata, in estensione rispetto a quanto indicato in premessa, tuttavia la stessa potrà avere attuazione riferendosi sempre all'alveo di qualificazione di Ente Pubblico, ove trova cittadinanza l'Ordine, conseguentemente con le prerogative proprie di una disciplina giuridica presidiata dalle norme del diritto amministrativo.

La ricerca dell'adeguato equilibrio tra funzione di garanzia verso l'esterno e attività di promozione e tutela della professione costituirà, per la squadra che risulterà eletta, uno dei principali motivi di riflessione nello svolgimento del proprio operato.

Le attività del Consiglio di un Ordine territoriale

La funzione istituzionale ha sempre costituito una parte rilevante delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine, e così sarà anche per la prossima consiliatura.

Le due impiegate in forza all'Ente potranno assicurare, con la loro opera proficua e affiatata, la doverosa conoscenza dei meccanismi amministrativi e favorire i ricambi direzionali.

Abbiamo la consapevolezza che in questi anni il Consiglio dell'Ordine di Pistoia abbia svolto un lavoro egregio, anche per l'impegno profuso dai nostri colleghi nell'esercizio delle funzioni loro attribuite. La lista **Commercialisti nella comunità** può garantire la necessaria continuità dei lavori consiliari, grazie alla presenza, tra i suoi componenti, di colleghi che già hanno rivestito e rivestono cariche consiliari, e più precisamente tre attuali consiglieri e altri quattro membri di precedenti consiliature; ciò potrà assicurare altresì specifici apporti sia di conoscenza in ordine alle tematiche di categoria, sia di valore per le passate esperienze. Nondimeno, la presenza di colleghe e di colleghi che si sono resi disponibili per la prima volta attribuisce alla nostra lista caratteri di novità e di rinnovamento da considerarsi basilari nelle attività di un organo collegiale.

Venendo all'organizzazione del Consiglio dell'Ordine, oltre alle obbligatorie figure direzionali, dovranno essere stabilite le deleghe da attribuire ai componenti consiglieri, con particolare riguardo alle commissioni istituzionali e agli altri organismi. Anche in tale ambito l'equilibrata composizione della nostra lista potrà assicurare adeguati apporti di competenze specifiche e idee innovative.

A tal proposito giova ricordare che due funzioni che hanno sempre caratterizzato le attività consiliari sono venute meno: i pareri per la liquidazione delle parcelle e le funzioni disciplinari.

Queste ultime sono state affidate, a partire dalla presente consiliatura, ad uno specifico organismo, il Consiglio di disciplina, con funzioni autonome. Di conseguenza la Commissione disciplina, in seno al Consiglio dell'Ordine, dovrà essere costituita solo per le istruttorie ancora attribuite alla stessa dalla disciplina transitoria; in ogni caso è certamente ipotizzabile un impegno ridotto, che andrà a concludersi con l'esaurirsi dei casi ancora aperti.

Medesime considerazioni emergono per la Commissione tenuta al rilascio dei pareri per la liquidazione delle parcelle; l'abrogazione della tariffa professionale ha provocato un calo verticale delle pratiche affidate a tale organismo. Si sta aprendo tuttavia un nuovo fronte costituito dalla richiesta del "parere di congruità" sulle notule emesse ai sensi del DM. 140/2012; tale parere, pur se di minore efficacia giudiziale rispetto alle notule tassate, comporta un lavoro più puntuale ed attento, dovendo la Commissione entrare nel merito di ciò che l'iscritto ha svolto nel corso della sua attività; è indubbio che tale "parere" abbia uno scarso *appeal* giudiziario, ma sicuramente, viste anche le esperienze di altri Ordini professionali, potrà divenire uno strumento a cui far ricorso in tempi dove la correttezza e la lealtà dei rapporti professionista-cliente tendono ad offuscarsi.

Ciò premesso, dando per confermate le altre Commissioni istituzionali indicate nell'Albo professionale, nonché il Comitato per le pari opportunità, si può ritenere che vi sia spazio per una diversa struttura delle Commissioni di studio interne all'Ordine; attualmente sono sedici e accolgono materie degne di approfondimento specifico, nondimeno è pensabile una riduzione delle medesime nella quantità, mediante un accorpamento mirato, avendo cura di lasciare pressoché inalterato il numero dei colleghi che attualmente vi collaborano.

Proprio su quest'ultima tematica, il coinvolgimento dei colleghi, appare opportuno valutare l'utilità di istituire una commissione dedicata ai rapporti con gli iscritti, allo scopo di promuovere una partecipazione più diffusa ai lavori e alle attività del Consiglio, non necessariamente sempre e solo connotata da temi professionali.

Anche sulla comunicazione e sulle relazioni esterne dovrà esservi un impegno particolare. Pur avendo consapevolezza delle difficoltà che si sono manifestate in passato per stabilire protocolli e intese con i principali interlocutori istituzionali, in particolar modo con l'Agenzia delle entrate e con il Tribunale, gli accordi andati a buon fine spingono verso una necessaria e rinnovata attività indirizzata appunto

alla comunicazione e alle relazioni esterne, essendo questo fronte uno dei più importanti nell'ambito delle funzioni di rappresentanza degli iscritti.

Un rafforzamento della rappresentanza può essere conseguito anche con l'aggregazione di interessi comuni a più categorie professionali; in questo senso la proposta passa attraverso la costituzione di commissioni interdisciplinari, che potrebbero vedere la luce con accordi sul piano squisitamente tecnico con le categorie degli architetti, degli ingegneri e dei geometri, e sul piano tecnico-giuridico con le categorie dei consulenti del lavoro e degli avvocati.

Già adesso esistono forti collaborazioni fra gli Ordini locali, tuttavia si può ragionevolmente ritenere che la creazione di organismi stabili possa agevolare lo svolgimento delle attività professionali almeno su due aspetti: lo scambio di informazioni e di esperienze, con reciproco accrescimento culturale e con l'oggettiva creazione di un valore aggiunto da riverberare sull'utenza, qualunque essa sia, privata o pubblica, e soprattutto un'accentuata funzione di rappresentanza, qualora l'espressione di istanze e di interessi comuni sia manifestata non da un singolo Ordine ma da più categorie professionali.

Sul tema della formazione professionale l'attuale offerta istituzionale è da considerarsi apprezzabilmente efficace, supportata da un portale *web* a base regionale che risulta in assoluto la miglior realizzazione della Conferenza degli Ordini toscani.

Con il dovuto coordinamento, sia a livello regionale che nazionale con l'avvento delle Scuole di Alta Formazione, si ritiene poter incidere sull'offerta formativa locale mediante un approccio sistematico che persegua i seguenti obiettivi:

- un piano formativo essenziale, costituito da convegni e incontri concernenti l'aggiornamento normativo e l'esame di tematiche a interesse generale;
- una serie di seminari di approfondimento specialistico su materie e funzioni professionali, con casi e questioni, nell'ottica di rendere maggiormente fruibili i contenuti anche sotto il profilo della pratica professionale;
- convegni e occasioni di studio su materie specifiche con analisi più ampie che oltrepassino gli aspetti contabili e fiscali, connotate da approfondimenti dal punto di vista economico, finanziario e sociale, anche in contesti macro; in altre parole una scomposizione dei temi in un'ottica trasversale, con lo scopo di estendere la visione più in là della quotidiana ragione di norme e tributi.

La lista n. 1 Commercialisti nella comunità

Le attività che attendono i futuri componenti del Consiglio dell'Ordine nel quadriennio 2017/2020 non si esauriscono certamente in quelle sopra enunciate. La proposta di questa lista e dei suoi partecipanti si è manifestata in termini canonici, mediante una progressiva aggregazione che ha portato alla condivisione di presupposti e concetti, rappresentati da un consapevole spirito di servizio, unitamente ad una necessaria volontà di fare e di essere efficaci, in un clima di forte collaborazione.

Su tali fondamenti si basa la coesione dei colleghi che costituiscono la lista n. 1 **Commercialisti nella comunità.**

Angelo Vaccaro	candidato presidente
Filippo Agostini	candidato consigliere
Paolo Becattini	candidato consigliere
Ettore Giuseppe Del Rosso	candidato consigliere
Paola Fanti	candidato consigliere
Alessandro Lumi	candidato consigliere
Paola Paganelli	candidato consigliere
Federico Paolini	candidato consigliere
Fabrizio Giovanni Poggiani	candidato consigliere
Simona Tofanelli	candidato consigliere
Sandro Venturi	candidato consigliere
Stefano Natali	candidato consigliere
Federico Puccinelli	candidato consigliere
Marco Bertini	candidato consigliere
Stefano Martinelli	candidato consigliere
Silvia Sarno	candidato consigliere

Tutti i componenti svolgono effettivamente l'attività di commercialista, prevalentemente sul territorio e nella comunità locale.

Tutti i componenti si propongono a colleghe e colleghi chiedendo la loro fiducia per la prossima consiliatura sulla base dei principi e dei lineamenti programmatici esposti, rimanendo a disposizione per qualsiasi rilievo, osservazione o critica, che sarà oggetto di valutazione con spirito di servizio.

Pistoia, 20 ottobre 2016

Commercialisti nella comunità - Lista n. 1